

per uno studio
materialistico
della letteratura

allegoria75



• **Direttore responsabile**

Franco Petroni

• **Direttore**

Editor-in-chief

Romano Luperini

Facoltà di Lettere e Filosofia,

via Roma 56, 53100 Siena

• **Comitato direttivo**

Executive Editors

Pietro Cataldi

Raffaele Donnarumma

• **Redattori**

Editorial Board

Valentino Baldi

Alessio Baldini

Anna Baldini

Riccardo Castellana

Valeria Cavalloro

Giuseppe Corlito

Tiziana de Rogatis

Damiano Frasca

Margherita Ganeri

Alessandra Nucifora

Franco Petroni

Guglielmo Pianigiani

Gilda Policastro

Felice Rappazzo

Cristina Savettieri

Michele Sisto

Tiziano Toracca

Massimiliano Tortora

Emanuele Zinato

• **Redattori all'estero**

International Editorial Board

Franco Baldasso (Bard College)

Irene Fantappiè (Humboldt Universität zu Berlin)

Guido Furci (Johns Hopkins University -

École Normale Supérieure Paris)

Maria Anna Mariani (University of Chicago)

Christian Rivoletti (Friedrich-Alexander-Universität

Erlangen-Nürnberg)

Gigliola Sulis (University of Leeds)

•

Capo-redattrice

Managing Editor

Anna Baldini

Università per Stranieri di Siena

p.za Carlo Rosselli 27/28, 53100 Siena

e-mail: baldini@unistrasi.it

• **Segreteria di redazione**

Editorial Assistant

Valeria Cavalloro

Università di Siena

via Roma 56, 53100 Siena

e-mail: v.cavalloro@gmail.com

• **Responsabili di sezione**

Features Editors

"Canone Contemporaneo"; "Il Presente"

Massimiliano Tortora

Università di Torino

Dipartimento di Studi Umanistici

Via S. Ottavio 20, 10124 Torino

e-mail: massimiliano_tortora@hotmail.com

"Il libro in questione"

Emanuele Zinato

Università di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Piazzetta G. Folena 1, 35137 Padova

e-mail: emanuele.zinato@tin.it

"Tremilabattute"

Cristina Savettieri

e-mail: cristina.savettieri@gmail.com

I libri inviati per recensione vanno spediti a:

Anna Baldini

Università per Stranieri di Siena

p.za Carlo Rosselli 27/28, 53100 Siena

Tutti gli articoli pubblicati su «allegoria» sono sottoposti a *peer-review* interna o esterna. I saggi pubblicati nelle sezioni "Il tema" e "Teoria e critica" sono sottoposti a un regime di *double-blind peer-review*. L'archivio delle revisioni e l'elenco dei revisori esterni è disponibile presso la segreteria di redazione.

progetto grafico Federica Giovannini

impaginazione Fotocomp - Palermo

stampa Luxograph s.r.l. - Palermo

Abbonamento annuo:

Italia: € 35,00; Estero: € 35,00 + spese di spedizione

Prezzo di un singolo fascicolo:

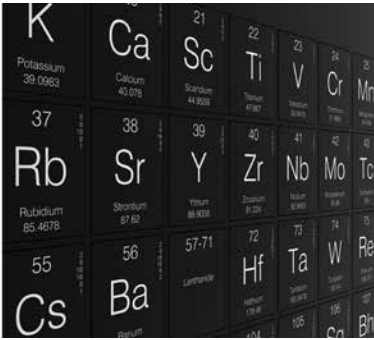
Italia: € 19,00; Estero: € 19,00 + spese di spedizione

periodici@palumboeditore.it

www.allegoriaonline.it

per uno studio
materialistico
della letteratura

allegoria75



K Potassium 39.0983	Ca Calcium 40.078	21 Sc Scandium 44.9559	22 Ti Titanium 47.88	23 V Vanadium 50.9415	24 Cr Chromium 51.9961	25 Mn Manganese 54.938
37 Rb Rubidium 85.4678	38 Sr Strontium 87.62	39 Y Yttrium 88.9058	40 Zr Zirconium 91.224	41 Nb Niobium 92.90638	42 Mo Molybdenum 95.94	43 Tc Technetium 98
55 Cs Cesium	56 Ba Barium	57-71 Lanthanide	72 Hf Hafnium 178.49	73 Ta Tantalum 180.94788	74 W Tungsten 183.84	75 Re Rhenium 186.207
			104 Rf	105 Db	106 Sg	107 Bh

rivista semestrale
anno XXIX
terza serie
numero 75
gennaio/giugno 2017



G. B. PALUMBO EDITORE

allegoria75



Teoria e critica

- **7**
Enrico Zucchi
Padri e figli nel romanzo degli anni Zero. Considerazioni critiche sul «complesso di Telemaco»
- **23**
William Marx
Avanguardie e retroguardie: per una complessità del modernismo
- **35**
John Searle
Literature and Language between Fiction and non Fiction: a Matter of Commitment. An interview with John Searle
(by Angela Condello and Tiziano Toracca)

Il presente I Complete Works di Primo Levi

a cura
di Anna Baldini

- **53**
Franco Baldasso
A ciascuno il suo. La ricezione di The Complete Works di Primo Levi nel mondo anglofono
- **65**
Ann Goldstein
La poliedrica attenzione di Primo Levi. Intervista ad Ann Goldstein
(a cura di Franco Baldasso, traduzione di Anna Baldini)
- **74**
Domenico Scarpa
Primo Levi in 4D. Intervista a Domenico Scarpa
(a cura di Anna Baldini)

Il libro in questione

a cura
di Emanuele Zinato

- Federico Bertoni
University. La cultura in scatola
- **91**
Valeria Pinto
La cultura in scatola è la bêtise come nuovo regime di prova
- **98**
Mauro Moretti
Tempi e fattori di una crisi
- **105**
Emanuele Zinato
Su F. Bertoni, University. La cultura in scatola
- **112**
Pierluigi Pellini
Né con l'Anvur né con Foucault. Modeste riflessioni del Professor Homais



sommario gennaio/giugno 2017

Insegnare letteratura

Tremila battute

• 121

Massimiliano Tortora
I classici a scuola: tra dialogo e distanza

• 131

Letteratura e arti

Herman Melville
Moby Dick o la balena
(Stefania D'Agata D'Ottavi)

Maurizio Cucchi
Poesie 1963-2015
(Damiano Frasca)

Giorgio Manganelli
Estrosità rigorose di un consulente editoriale
(Stefano Guerriero)

Uwe Johnson
I giorni e gli anni (20 giugno 1968-20 agosto 1968)
(Paola Quadrelli)

Thomas Mann
Doctor Faustus. La vita del compositore tedesco Adrian Leverkühn narrata da un amico / La genesi del Doctor Faustus.

Romanzo di un romanzo
(Michele Sisto)

Friedrich Hölderlin
Iperione o L'eremita in Grecia
(Marco Castellari)

Arno Schmidt
I profughi
(Irene Fantappiè)

Victoria Broackes,
Geoffrey Marsh (a cura di), *David Bowie is*
(Elena Porciani)

Guy Cassiers
The Kindly Ones
(Gilda Policastro)

Roberto Saviano
La paranza dei bambini
(Raffaele Donnarumma)

Laura Benedetti
Un paese di carta
(Tiziana de Rogatis)

• 142

Saggi

Franco Moretti
Il borghese. Tra storia e letteratura
(Alberto Comparini)

Alexander Kluge
Antico come la luce. Storie del cinema
(Fabio Andreazza)

Federico Di Santo
Genealogia della mimesis.

Fra mimesis antica e imitatio rinascimentale
(Cristina Savettieri)

Elisa Donzelli
Giorgio Caproni e gli altri. Temi percorsi e incontri nella poesia europea del Novecento
(Maria Borio)

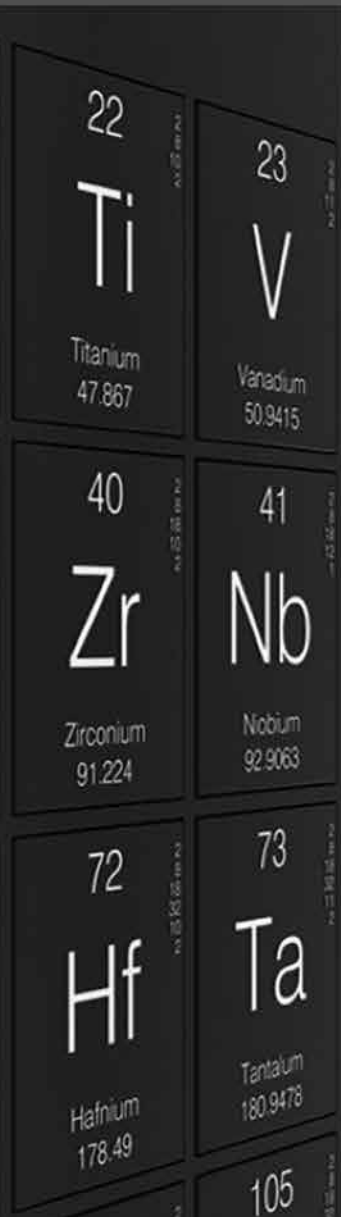
Hartmut Rosa
Accelerazione e alienazione. Per una teoria critica del tempo nella tarda modernità
(Felice Rappazzo)

David Le Breton
Fuggire da sé. Una tentazione contemporanea
(Guido Furci)

Karol Beffa
György Ligeti
(Guido Furci)

Giuseppe Episcopo
L'eredità della fine.

«Gravity's Rainbow» di Thomas Pynchon e «Horcynus Orca» di Stefano D'Arrigo
(Massimiliano Pecora)



Raffaele Donnarumma

Roberto Saviano*La paranza dei bambini*

[Feltrinelli, Milano 2016]

Saviano sa raccontare. Ha il senso della costruzione e del ritmo; fa muovere i suoi personaggi in spazi psichici e concreti definiti; fa sentire la loro voce; sceglie per l'azione scenari spesso memorabili; teatralizza conflitti elementari, passioni decisive, destini in cui si riflettono le vicende di interi ambienti sociali e storici; e ci chiede di regredire, sospendendo le categorie morali per immedesimarci in ragazzini ciechi e assassini, promuovendoli a nostri eroi. Si potrà obiettare sulla coerenza e l'adeguatezza di qualche particolare, ma credo sia difficile contestare la tenuta narrativa complessiva della *Paranza dei bambini*, romanzo che segue la nascita e l'affermarsi di un gruppo di giovanissimi camorristi napoletani (la *paranza* del titolo) guidati da Nicolas detto 'o Maraja.

Eppure, Saviano appartiene a quella specie di romanzieri che non hanno un pieno dominio dei propri mezzi stilistici e, soprattutto, della propria voce di narratori. L'oratoria sarà anche il vizio di grandi come Balzac o Hugo; ma resta un vizio. Certe sbavature si perdonano quando fanno risuonare la stessa musica in cui vivono questi ragazzi venuti su a PlayStation, film d'azione e cantanti neomelodici (la relazione scolastica di Nicolas sul *Principe*, anche se sottrae con intelligenza sociologica il personaggio allo stereotipo dell'omicida bestiale, è però un po' parodica). Ma quando il narratore si assume la responsabilità di un discorso proprio, gli stridori sono poco giustificati e meno tollerabili. Certo, da sempre Saviano fa da guida al suo pubblico: una guida che insiste anzitutto sul coinvolgimento emotivo e su uno sdegno primario, prepolitico; ma a volte dà ai suoi lettori troppi sussidi, e fa come il padre che, a furia di conservare le rotelle alla bici del figlio, non gli permetterà di pedalare da solo. Ci sono, soprattutto nei primi capitoli, troppo didascalismo e troppa enfasi visto che, a differenza di quando parla in tv, quando scrive Saviano non sa correggersi assumendo l'aria simpaticamente sbruffona di chi la spara grossa. An-

che quando cerca toni da elegia (come nella scena d'amore fra Nicolas e Letizia sulla nave), ripiega su mezzi a buon mercato. Oppure, nei corsivi che aprono ciascuna delle tre parti, cede alla tentazione di un'allegoria poetizzante che, però, riesce tanto insistente quanto bislacca (cos'è quella tirata sulla frittura di paranza?). È vero che, rispetto a un libro non riuscito come *ZeroZeroZero*, Saviano qui sa disciplinarsi di più: rinuncia a qualunque moralismo nei confronti dei suoi personaggi, e si mette dentro il loro mondo, senza emettere giudizi; ma non sa rinunciare al paternalismo con i suoi lettori.

Resta il fatto che, libero dai limiti della *non fiction* (limiti nei quali si è sempre mosso a modo suo, ricevendo critiche anche feroci), libero dall'obbligo della distanza morale da assassini reali, e finalmente abbandonato all'ambiguità che ogni rappresentazione finzionale fomenta, quando è in buona Saviano trova un passo davvero spedito; e allora, come non stargli dietro? Solo in apparenza è un narratore onnisciente tradizionale, cautamente disposto all'indiretto libero o a qualche slogatura modernista (e il suo modello non sarebbe affatto naturalista, ma risalirebbe al realismo romantico). Come molti romanzieri di oggi che qualcuno taccia affrettatamente di arretratezza ottocentesca, ha un immaginario e un senso del racconto del tutto contemporanei. Anni fa, si disse che i cannibali erano i primi scrittori italiani che davvero avessero una cultura fatta, più che di letteratura, di cinema, di fumetti, di musica pop e rock. Era vero solo in parte; e i risultati erano spesso dilettanteschi. *La Paranza* invece è integralmente nell'osmosi di scrittura e media: è già un film o un serial, è davvero nutrito di cultura e subcultura mediatica, ed è davvero un romanzo. Se solo si mettesse risolutamente dietro la macchina da presa, se si mordesse la lingua prima di far sentire la sua voce, se ricordasse che i grandi narratori amano i loro personaggi (persino i più abietti e i più vili), ma di nascosto, Saviano sarebbe anche più bravo. ■